

Azienda a fuoco, è Sos diossina

Si indaga sull'origine dell'incendio che ha devastato la Termoplast, mandando in fumo vernici e plastiche

Sarno

Rossella Liguori

Paura nella notte, le fiamme devastano la Termoplast. Ora è terrore diossina. Scene apocalittiche tra materiale plastico bruciato per ore ed una coltre di fumo nero che ha invaso chilometri di territorio. Una bomba ambientale? Sono tanti gli interrogativi sulle polveri sottili, le diossine sprigionatesi e il livello di inquinamento, mentre si indaga per risalire alle cause del rogo. Le indagini condotte dalla Polizia, col vice questore Pio D'Amico, per ora non escludono alcuna pista, al vaglio anche l'ipotesi del dolo. Oggi ci sarà un sopralluogo della scientifica per ulteriori rilievi che vanno a sommarsi a quelli dei vigili del fuoco. È stato già avviato il monitoraggio su aria, acqua e suolo e sono scattati i divieti a tutto raggio sul consumo di frutta e verdura. È obbligatorio l'utilizzo delle mascherine in tutta la zona industriale di Sarno, e sotto stretto controllo c'è anche l'area dell'ospedale "Martiri del Villa Malta", scongiurato il trasferimento dei pazienti. Quella che si è consumata è una tragedia ambientale tra fumo e fiamme nell'area industriale di via Ingegno poco dopo la mezzanotte di domenica. Le prime lingue di fuoco si sarebbero sprigionate dal materiale plastico stoccato all'esterno e, poi, si sarebbero propagate in pochi secondi. A nulla sono valsi gli interventi di alcuni operai e residenti, il rogo è diventato indomabile in poco tempo fino a far collassare il capannone. In fiamme, da una prima ricognizione, ci sarebbero vernici ed oli, materiali destinati all'imballaggio, tra cui bobine di polipropilene, cartoni, vaschette e film plastici. Il commissario prefettizio, Raffaele Cannizzaro ha emanato un'ordinanza che vieta consumo e vendita di frutta e ortaggi raccolti in data successiva all'incendio nelle zone potenzialmente interessate dalla ricaduta dei fumi; di attingere risorse idriche a fini alimentari da vasche e pozzi non protetti dalla precipitazione aerea. La Regione Campania segue con la massima attenzione l'evolversi della situazione. «Il prefetto ha convocato il tavolo tecnico di coordinamento, finalizzato ad assicurare il costante raccordo tra tutte le istituzioni coinvolte nella gestione dell'emergenza - ha spiegato l'assessora all'ambiente, Claudia Pecoraro - In una fase come questa è fondamentale affidarsi ai dati e alle valutazioni degli organismi tecnici competenti. Tutte le strutture regionali stanno seguendo con attenzione gli sviluppi dell'evento affinché siano garantite le più elevate condizioni di tutela della salute pubblica e dell'ambiente». È intervenuta anche Mariateresa Imparato, presidente Legambiente Campania. «Troppi incendi colpiscono impianti in aree industriali. È necessario mettere in campo azioni sistematiche di controllo e prevenzione delle aree produttive campane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA